

La risoluzione approvata dal consiglio generale della Camera del Lavoro

# Lavoratori chiamati alla lotta unitaria per mutare i provvedimenti del governo

Necessario sviluppare un ampio movimento popolare, articolato nei luoghi di lavoro, tra le categorie, nelle zone - Preoccupanti prospettive per l'occupazione nei settori collegati al turismo e nell'agricoltura - Convocare subito il Consiglio comunale

L'esigenza di una azione generale a carattere provinciale e regionale, che si caratterizzi anche come risposta complessiva ed unitaria del movimento sindacale di fronte alla gravità della situazione insospitata dalle misure governative, è emersa con forza dal consiglio generale della Camera del lavoro svoltosi ad Ardea nei giorni scorsi. Il giudizio della CGIL provinciale sulle misure governative è fermo: esse « contraddicono la necessità di una lotta conseguente contro l'inflazione favorendo l'ulteriore inasprimento del carovita; rappresentano un cedimento alle pressioni e ai ricatti dei grandi gruppi petroliferi, mentre aprono prospettive preoccupanti per l'occupazione nei settori e nelle zone collegate con l'attività turistica, ricettiva e culturale, in settori produttivi di primaria importanza come l'agricoltura. Tutto questo mette in luce il contrasto organico tra i provvedimenti governativi relativi al varo di una politica energetica.

Secondo quanto prescrive il regolamento

## Il sindaco non può più evitare di convocare il Consiglio

Dopo il PCI, anche il PSI ha infatti avanzato formale richiesta - Questa mattina il gruppo comunista sarà ricevuto da Darida - Ancora in alto mare la «verifica»

Questa mattina il sindaco Darida riceverà in Campidoglio una delegazione del gruppo consiliare comunista composta dai compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione del PCI, Ugo Vetere, capogruppo del PCI in Campidoglio, e dai compagni componenti la segreteria del gruppo.

La delegazione illustrerà le richieste già precisate dal PCI nei suoi recenti documenti ribadendo la richiesta di convocazione del Consiglio comunale per discutere le misure da adottare in rapporto ai recenti provvedimenti di «cedimento» a favore dell'iniziativa del PCI dei giorni scorsi, dopo i contatti intercorsi fra il gruppo comunista e gli altri gruppi democratici, anche il PSI ha chiesto la convocazione del Consiglio. Di fronte a questo fatto, quindi, la riunione del Consiglio comunale appare, anche in base al regolamento comunale, obbligatoria. Va però rilevato che il comunicato con il quale il gruppo socialista rende noto di aver avanzato formale richiesta al sindaco di riunire l'Assemblea capitolina testimonia che la cosiddetta «verifica» del centro-sinistra capitolino sui problemi dell'assetto urbanistico è ancora assai lontana dall'essere portata a termine.

«Il PSI — si legge in un breve comunicato apparso sull'«Avanti!» — ha espresso sempre in modo chiaro la propria posizione sia sui contenuti di una nuova e concreta politica urbanistica e di struttura politica amministrativa, sia sul decentramento e i ritardi che ancora si registrano in merito a conclusioni delle trattative — precisa il documento — dipendono solo ed esclusivamente dalle distanze che ancora intercorrono tra la posizione socialista e quella di altri partiti della coalizione su alcuni rilevanti problemi in discussione. Distanze che ci impediremo vengano colmate al più presto nel prosieguo delle trattative».

Dunque tutto è ancora in alto mare. Dietro ai contrasti politici sono emersi inoltre veri e propri scontri di potere che, a quanto hanno pubblicato alcuni giornali, stanno investendo sia la DC che il PSI. In questo caso, si sa che si tratterebbe di giochi invece ad un'inesa per l'organigramma della nuova giunta. Insomma una situazione sempre più confusa e pesante.

Ieri sera il consiglio dell'VIII circoscrizione ha votato all'unanimità un o.d.g. per l'immediata convocazione del Consiglio comunale.

Pressioni sulla giunta capitolina

## Verso una decisione per Villa Blanc?

Gli abitanti del Nomentano sempre più decisi a salvare il verde dalla speculazione

Per Villa Blanc si ha l'impressione che sia cominciata la fase decisiva dello scontro. Da una parte la Società Immobiliare decisa ad incassare i 15,5 milioni di marchi, vale a dire oltre tre miliardi e mezzo di lire (la Villa fu a suo tempo acquistata per 180 milioni) ha provveduto, come già informammo i lettori, a rinnovare il contratto con scadenza al 30 settembre scorso, ed il cui esito, tenuto conto delle proprie intenzioni in merito, nonostante l'importanza del problema e le pressanti richieste della III circoscrizione e degli abitanti del quartiere, preferendo viceversa rifugiarsi nella cosiddetta «strategia del silenzio» (con la sola eccezione, è doveroso riconoscerlo, dell'assessore Crescenzi).

Perché, in sostanza, la chiave di tutto questo imbroglio è soltanto nelle mani della Giunta, e della maggioranza di centro-sinistra che la sostiene. Per questo, e soltanto di queste forze politiche dipende il cambiamento di destinazione per il comprensorio (da verde privato a verde pubblico), e per questo che l'altro farebbe decadere automaticamente la validità del contratto di compravendita tra l'Immobiliare e l'ambasciatore.

La domanda stessa è stata inoltrata al Comune solo per rispettare uno dei termini di scadenza previsti dal secondo contratto, e cioè come semplice adempimento formale. Sostanza, infatti, allo stato attuale, il comprensorio è sottoposto a vincolo dal piano Regolatore (Sottozona G) ed è escluso possano sorgervi nuove costruzioni.

Per questa ragione insieme con la domanda di licenza sarebbe stata avanzata una richiesta, o come si direbbe all'italiana «una raccomandazione», di rinviare l'esame dei progetti, in attesa che le acque si calmino, e come si direbbe all'inglese «una moratoria», con la quale oltre alla distruzione dell'edificio monumentale, si decreterebbe la definitiva perdita di tutti gli altri polmoni di verde.

Di fronte a simile marceggiare le forze democratiche che si battono per la salvezza del comprensorio non stanno riprendendo, ed è solo una pia illusione dell'Immobiliare e dell'ambasciatore tedesco quella di pensare che col tempo l'opposizione possa attenuarsi.

L'attuale situazione — prosegue il comunicato emesso al termine dei lavori — sollecita quindi lo sviluppo di un ampio movimento popolare per la modifica dei provvedimenti governativi contro la spirale del carovita, per la difesa del potere d'acquisto delle grandi masse popolari per garantire lo sviluppo dell'occupazione e l'avvio di un processo di riforme economiche e sociali.

Lo sviluppo dell'iniziativa sindacale deve essere sostenuta da una forte e permanente iniziativa articolata nei luoghi di lavoro, per la difesa e il miglioramento del livello retributivo, sulla base del consolidamento del potere contrattuale dei lavoratori nell'organizzazione produttiva e nelle scelte di investimento.

Per iniziativa del gruppo comunista il Consiglio comunale di Roma contro la paralisi imposta dai contratti interni alla maggioranza di centro sinistra.

Per iniziativa del gruppo comunista il Consiglio della VI Circoscrizione ha indetto un incontro con i cittadini e le organizzazioni sindacali del centro medio, domani alle ore 17 sul problema dei prezzi e della struttura del commercio romano in quella sede sarà sollevata la questione della convocazione del Consiglio comunale.

ZONA CENTRO: mercoledì 28, S. Saba ore 21 (Fregosi); Giovedì 29, Tuscolana (Perna); Venerdì 30, Celio Monto ore 18,30; ZONA SUD: giovedì 29, Tuscolana (Perna); Venerdì 30, Celio Monto ore 18,30.

In tutta la città e la provincia si sviluppano i movimenti e le iniziative unitarie per chiedere la revoca della delibera di approvazione dei decreti governativi e la convocazione del consiglio comunale di Roma contro la paralisi imposta dai contratti interni alla maggioranza di centro sinistra.

Per iniziativa del gruppo comunista il Consiglio della VI Circoscrizione ha indetto un incontro con i cittadini e le organizzazioni sindacali del centro medio, domani alle ore 17 sul problema dei prezzi e della struttura del commercio romano in quella sede sarà sollevata la questione della convocazione del Consiglio comunale.

ZONA CENTRO: mercoledì 28, S. Saba ore 21 (Fregosi); Giovedì 29, Tuscolana (Perna); Venerdì 30, Celio Monto ore 18,30; ZONA SUD: giovedì 29, Tuscolana (Perna); Venerdì 30, Celio Monto ore 18,30.



L'ultima (per ora) gita fuori porta di una famiglia romana

Perché siano rivisti i provvedimenti sui carburanti

## Assemblee e manifestazioni in città e nella provincia

Ieri sera manifestazione a Ostia Centro con il compagno Galluzzi - Oggi Trezzani a Ponte Milvio - Domani Chiaromonte a Monte Sacro e Perna a Nuova Tuscolana



Un momento dell'assemblea ad Ostia centro mentre parla il compagno Galluzzi.

In tutta la città e la provincia si sviluppano i movimenti e le iniziative unitarie per chiedere la revoca della delibera di approvazione dei decreti governativi e la convocazione del consiglio comunale di Roma contro la paralisi imposta dai contratti interni alla maggioranza di centro sinistra.

Per iniziativa del gruppo comunista il Consiglio della VI Circoscrizione ha indetto un incontro con i cittadini e le organizzazioni sindacali del centro medio, domani alle ore 17 sul problema dei prezzi e della struttura del commercio romano in quella sede sarà sollevata la questione della convocazione del Consiglio comunale.

ZONA CENTRO: mercoledì 28, S. Saba ore 21 (Fregosi); Giovedì 29, Tuscolana (Perna); Venerdì 30, Celio Monto ore 18,30; ZONA SUD: giovedì 29, Tuscolana (Perna); Venerdì 30, Celio Monto ore 18,30.

ZONA CASTELL: mercoledì 29, ore 19 Rocca di Papa (Ricci); Giovedì 29, ore 18 Ariccia (Velloni); Clodio (Armati); Anzio (Vetere); Formello (F. Pristini); ZONA COLLEFERRO: Venerdì 30 ore 18, Colferro (Maffioletti); Carpineto, ore 18 (Imbolenzo); Segni, ore 18,30; Zephero, ore 18; Sabotino, ore 17,30, Ceccano (Ricci).

ZONA TIVOLI: Venerdì 30, ore 17,30, Tivoli, manifestazione con corteo (Maderchi); Sabato 1, Monte Celio, ore 18 (Mammucari); Domenica 2, ore 10, Subiaco, Cinema Artistico, manifestazione della sezione della Tiburtina e Valle dell'Aniene (Fiorelli); Domenica 2, ore 10 Mentana, cinema Roma; ZONA NORD: mercoledì 29, ore 18, Ponte Milvio (Trezzani); Cassia, ore 18 (Gianantonio-Ventura); Primavalle, ore 18 (Arata); Giovedì 30, ore 18,30, Fregene (Lombardi); Domenica 2, ore 10,30 Monte Mario (Della Seta).

ZONA CASTELL: mercoledì 29, ore 19 Rocca di Papa (Ricci); Giovedì 29, ore 18 Ariccia (Velloni); Clodio (Armati); Anzio (Vetere); Formello (F. Pristini); ZONA COLLEFERRO: Venerdì 30 ore 18, Colferro (Maffioletti); Carpineto, ore 18 (Imbolenzo); Segni, ore 18,30; Zephero, ore 18; Sabotino, ore 17,30, Ceccano (Ricci).

Dopo il divieto domenicale alle auto private

# Domenica mezzi militari per lo stadio Olimpico?

Alcune decisioni in Campidoglio dopo tre ore di riunione - I mezzi dell'ATAF funzionerebbero all'85 per cento - Il mercato di Porta Portese spostato in giorno feriale? - Si discute anche sugli orari dei negozi

Nessuna decisione è stata ancora presa in Campidoglio sul potenziamento dei mezzi pubblici per il giorno festivo della riunione tenuta ieri mattina per discutere sulle iniziative da prendere in merito alle misure di austerità decise dal governo in materia di circolazione delle auto private nei giorni festivi, erano presenti oltre al sindaco Darida anche l'assessore al traffico Palotolini e i dirigenti dell'ATAF, STEFANO, Roma Nord e Ferrovie dello Stato.

Per le vie ipotesi avanzate e quella di utilizzare subito 100 dipendenti fra autisti e fattorini che saranno assunti dall'ATAF entro sabato. Questo personale servirà a rinforzare il normale servizio di linea che non può essere modificato rispetto al passato.

Infatti il riposo settimanale dei lavoratori non potrà essere sostituito da una remunerazione straordinaria. E' stata prospettata anche l'ipotesi di incrementare in circolazione nei giorni festivi tutti gli autobus muniti di biglietteria automatica, utilizzando così al massimo il personale disponibile.

Secondo i calcoli degli uffici tecnici dell'ATAF i servizi sarebbero assicurati, nei giorni festivi, all'85 per cento, migliorando di poco l'attuale situazione che prevede (sempre per i giorni festivi) una utilizzazione del 60 per cento. A questo miglioramento contribuisce anche il fatto che gli automezzi, lasciati liberi sulle strade, potranno essere utilizzati da un numero maggiore di corse.

Al rafforzamento dei servizi ATAF dovrebbe seguire anche quello delle Ferrovie dello Stato della Roma Termini e Valle della Sfera: sia i treni della metropolitana che quelli destinati ai collegamenti con i Castelli Romani e con gli altri centri del Comune di Roma saranno assicurati con la stessa frequenza dei giorni feriali. Per i taxi sarà raddoppiato il numero delle vetture circolanti.

Ogni decisione definitiva sarà presa dopo la riunione di venerdì, il che congiunto con la maggiore velocità di circolazione, dovrebbe bastare a garantire la eguale «quantità» di mezzi disponibili nei giorni di lavoro.

Basteranno questi provvedimenti a risolvere il problema? Al termine della riunione in Campidoglio l'assessore Palotolini ha dichiarato: «Se la curiosità non spingerà tutti i romani a girare per la città di domenica, penso che non ci saranno disagi per la grande maggioranza della popolazione. A nostro avviso le dichiarazioni di Palotolini sono abbastanza ottimistiche. Intanto si pensa di ricorrere agli automezzi militari per lo «sfollamento» degli spettatori che assistono alle partite di calcio Olimpico. Le autorità capitoline hanno già preso contatti con le autorità militari per vedere che possibilità ci sono di utilizzare camion e soldati.

Ogni decisione definitiva sarà presa dopo la riunione di venerdì, il che congiunto con la maggiore velocità di circolazione, dovrebbe bastare a garantire la eguale «quantità» di mezzi disponibili nei giorni di lavoro.

Un altro problema che dovrà essere risolto in questi giorni è quello degli orari dei negozi e della modalità per i mercati che si svolgono nei giorni festivi. Su questo punto non è stato ancora prospettato niente di preciso. Si è solo saputo che si pensa di spostare in un giorno feriale il mercato di Porta Portese. Per l'orario dei negozi l'assessorato regionale all'Industria e commercio ha già preso contatto con le associazioni di categoria di Roma e delle altre province del Lazio. A Latina, Frosinone e Viterbo sembra che tutti i commercianti siano d'accordo nell'effettuare l'orario unico.

Per il mercato di Porta Portese è stato richiesto solo per gli alimentari. Per Roma le richieste sono, come al solito, infinite. Gli alimentari hanno chiesto l'orario unico dal giorno 8 alle 15 mentre alcuni esercenti avrebbero prospettato, tramite l'Unione commercianti, di anticipare, per i negozi di calzature, di non meno di 9 ore l'apertura pomeriana (dalle 9 alle 13) per poter così chiudere la sera entro le 19. Insieme a questa richiesta sarebbe stata proposta l'abolizione della mezza giornata di riposo (il lunedì mattina). Non si capisce la ragione di quest'ultima richiesta, che certamente non può essere accolta dai lavoratori, quando l'orario di apertura dei negozi rimarrebbe, in pratica, quello attuale.

Anche sul problema degli orari di apertura dei negozi, si dovrebbe essere presa venerdì pomeriggio, in occasione della riunione della giunta regionale. La giunta, nella riunione di ieri, ha discusso il problema nell'attuale situazione non appare consigliabile l'adozione dell'orario unico.

I primi provvedimenti del Comune

Nel corso delle riunioni tenute ieri in Campidoglio per attuare a Roma le disposizioni emesse dal governo, sono state prese, fra l'altro, le seguenti decisioni:

ASSEMBLEE - Le riunioni del Consiglio comunale e dei consigli circoscrizionali e le riunioni delle commissioni consiliari saranno tenute, discrezionalmente, tra le ore 8 e le ore 17,30.

ILLUMINAZIONE - Sarà anticipato di due ore al mattino lo spegnimento degli impianti e lo spegnimento completo degli impianti di illuminazione artistica, ad eccezione dei monumenti più notevoli per i quali sarà mantenuta l'illuminazione fino alle 22. Per gli impianti stradali si procederà allo spegnimento di una lampada su tre.

TEATRI - Per il Teatro dell'Opera, il Teatro Stabile e la Sala dei Concerti di Accademia Santa Cecilia gli spettacoli termineranno tutti alle ore 23. Quelli del Teatro dell'Opera avranno inizio alle ore 19.

CAPITOLINI - I dipendenti comunali presteranno servizio dalle ore 8 alle 14; il lavoro straordinario sarà effettuato dalle ore 15 alle 17,30. Gli impianti di riscaldamento nei vari uffici resteranno in funzione fino alle ore 14.

VITERBO

## Per l'agricoltura i danni maggiori

Assemblee e manifestazioni indette dall'Alleanza contadini - Sabato attivo con Agostino Novella

I gravi provvedimenti varati dal governo e soprattutto l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio e il divieto di circolazione nei giorni festivi hanno sollevato forti proteste tra i lavoratori della provincia di Viterbo, tra i contadini, gli allevatori, gli autotrasportatori e i piccoli operatori turistici.

Contro le restrizioni decise dal governo e per chiedere la loro modifica, l'Alleanza dei contadini ha programmato una serie di assemblee e manifestazioni in tutta la provincia (Grotte di Castro, Cratignone, Canino, Tarquinia, Scutello, Vignanello, Tuscania, Acquapendente, Suelli). Il consiglio direttivo della FITA-UPAV, riunitosi nella sede dell'Unione provinciale

artigiani, in un suo comunicato stampa esprime vibrante protesta contro l'aumento dei carburanti e del gasolio per trazione e ribadisce le rivendicazioni della categoria; ha inoltre convocato l'assemblea generale degli autotrasportatori per sabato primo dicembre per confermare o meno il fermo nazionale secondo l'esito dell'incontro col governo.

La Federazione comunista, che ha già proclamato assemblee nelle sezioni, è impegnata nella preparazione di un attivo provinciale che si terrà sabato primo dicembre alle ore 18, nella sede della sede di Viterbo, con la partecipazione del compagno Agostino Novella, della direzione del partito.

CIVITAVECCHIA

## Oggi tutte le barche resteranno nel porto

Le conseguenze delle gravi decisioni del governo in tema di aumenti dei costi dei prodotti petroliferi si fanno sentire in modo particolarmente pesante nel settore della pesca.

Domani i pescatori di tutte le capitanerie d'Italia scendono in lotta. In questo quadro si inserisce il fermo dei pescatori di Civitavecchia. La cooperativa «Risorgimento» che raccoglie gran parte dei lavoratori del settore ittico della cittadina, chiuderà la vendita all'ingrosso del pesce. I pescherecci inoltre rimarranno in porto, e il personale di imbarcazione non modifierà le assemblee che si svolgeranno,

Stamane, per il problema del latte

## Delegazioni di contadini all'assemblea regionale

Una folta delegazione di produttori di latte e allevatori di bestiame dell'agro romano e della regione si recherà stamane al Consiglio regionale del Lazio, accompagnata dai dirigenti dell'Alleanza regionale contadini, per sollecitare l'impegno della giunta, dell'assessore all'agricoltura e dei vari gruppi politici al sostegno del disegno di legge presentato per la zootecnica (presentato dal gruppo comunista - n.d.r.).

Il disegno di legge è scaturito dalla manifestazione regionale del 14 novembre. L'Alleanza contadini intende sottolineare alcuni momenti importanti della vita di contadini di Gianni Barisone ha affrontato alcuni nodi della situazione politica odierna, in modo particolare la situazione zootecnica e alla foraggiatura, la normativa di cessione del latte che fissa il nuovo prezzo alla produzione maggiorata dell'IVA al 6% e dei premi di qualità, oltre all'immediato varo del piano zootecnico regionale fondato sull'impressione coltivariva.

Assemblea alla sezione Appio Latino

## Ricordata la figura del compagno Barisone

In una semplice e commossa assemblea, i compagni della sezione di Appio Latino hanno ricordato la figura e l'opera del compagno Gianni Barisone, recentemente scomparso, a soli 48 anni, dopo una vita spesa al servizio del partito, per la causa della libertà e della democrazia.

La compagna Marcella Ferrera, caporedattore di «Rinascita», ha ricordato con commosse parole il lavoro del compagno Gianni Barisone, vedova del compagno Gianni, presente con i figli Marco e Giancarlo, ha ringraziato commossa tutti i compagni.

Per la DC ed i partiti del centro-sinistra capitolino

## Edilizia e servizi sociali: ecco il banco di prova

I partiti della maggioranza capitolina non sono ancora riusciti a trovare intorno alle questioni urbanistiche un minimo d'intesa. Un documento quadripartito sembra avere successivamente sollevato i firmatari di cui è formato e le altre forze popolari nel continuare a premere con grande forza, alla testa delle categorie interessate ad un mutamento profondo della situazione, per avviare rapida soluzione ai problemi della casa, dei servizi, della residenza, della vita cittadina.

Gli operai dell'edilizia e quelli dei settori collegati alla industria delle costruzioni, i lavoratori che hanno bisogno di casa e servizi adeguati a condizioni tollerabili, gli artigiani, i commercianti, i professionisti e gli operatori economici che sopportano il peso di un'insensata politica urbanistica che non ha fornito loro le attrezzature necessarie per la semplice attività e che impone alla rapina dei fitti imposti dalle società immobiliari, insieme ai comitati di quartiere, alle circoscrizioni comunali ed alle imprese piccole e medie che hanno assorbito il bisogno di occasioni sicure di intervento, costituiscono la enorme maggioranza della popolazione.

La resistenza opposta dal gruppo moderato che dirige la DC ad una impostazione nuova deve e può essere quindi battuta. I risultati della politica capitolina, palesi agli occhi di tutti, hanno indotto la stessa chiesa di Roma a prendere le distanze da tale fallimentare gestione.

Alle denunce del cardinale Poletti, che ha detto quanto non andiamo ripetendo da decenni, occorre però aggiungere qualche altro elemento. Il Comune di Roma, che volutamente ha realizzato solo un decimo del programma di edilizia economica e popolare, che anche attraverso l'inefficienza e lo sconcertamento dei propri uffici intralcia l'attività degli edifici che intendono operare, che ha fatto assumere allo abusivismo edilizio dimensioni superiori a quelle di alcune città capoluogo di regione e che per bocca del suo sindaco propone il rilancio dei piani 167 senza garantirne il finanziamento, paga ogni anno il mantenimento di 500 famiglie senza abitazione, in baracche e puzolenti pensioni, la non trascurabile somma di un miliardo di lire all'anno.

Con una diversa impostazione il Comune potrebbe risolvere ben diversamente il problema, impiegando tanto denaro nella costruzione di nuove abitazioni. Inoltre, pur avendo ottenuto con la legge 865 del 1971, grazie alla lotta dei lavoratori ed all'impegno conseguente dei parlamentari romani, un particolare finanziamento di 52 miliardi per il risanamento dei borghetti, il Co-

mune di Roma per le scelte che ne ispirano l'azione non ha ancora consentito la costruzione di un solo vano. Tutto ciò fa perderso condizioni di grave disagio per tanta parte della popolazione pur in presenza di una notevole disponibilità di fondi capaci di avviare a soluzione almeno le situazioni più gravi.

Spingendo lo sguardo un momento più in là della Sala di Giulio Cesare, come si deve fare a Roma, si avverte immediatamente il ruolo negativo che esercita l'attuale forza immobilistica del Consiglio comunale, se non si dimentica che proprio in questo momento le forze democratiche sono chiamate a dare soluzioni nuove e più avanzate ai problemi della casa e dell'urbanistica e gli operatori economici relativi al nuovo finanziamento della legge per la casa, alla attuazione delle sue parti innovatrici e riformatrici come le norme desuperio sul piano economico e degli orientamenti generali.

Roma capitale, così, per il prevalere di un orientamento moderato nel gruppo DC rinuncerebbe alla funzione che le è propria per dettato costituzionale che considera le assemblee elettive locali come gli assi portanti della iniziativa politica, dello sviluppo economico, del moto di progresso espresso dal popolo italiano.

Italo Maderchi